

La città degli animali

**Argomenti
per tutta
la settimana**

MARTEDÌ
La città
degli animali

MERCOLEDÌ
Casa
e condominio

GIOVEDÌ
Uso
e consumo

VENERDÌ
I piaceri
del weekend

SABATO
Genitori
e figli

DOMENICA
La città
del bene

Punto di vista
Serie: una legge

Condominio: quei divieti illegittimi

di MARIANNA SALA*

Spesso accade che i regolamenti condominiali contengano limiti alla detenzione del pet totalmente disattesi. O che viceversa — nonostante la presenza di un animale in condominio da tanti anni — un bel giorno un condomino litigioso decida di "far la guerra" all'animale. In Italia, ormai, più di una famiglia su tre vive con un animale in casa. Ecco perché si avverte come "ingiusto" il Regolamento che vieti la detenzione dell'animale, anche alla luce dei principi generali dell'ordinamento, già affermati a livello europeo e costituzionale. Il "sentimento per gli animali" è ormai considerato un valore protetto dalla nostra Costituzione. Anche la legislazione ordinaria nazionale riconosce il



I selvatici

Sopra, la mappa delle oasi Wwf; nella foto grande un cigno; a fianco una faina e due gufi, tutti animali selvatici assistiti all'oasi di recupero di Vanzago

Specchi d'acqua, boschi e prati. Una storia lunga 35 anni

Tra i dr House di cigni e leprotti

NOI & loro

di Danilo Mainardi



Affettuosi pet, utili più di una medicina

Qualche decennio fa si aveva un'idea precisa di quelli che erano
gli animali di compagnia. E così non accadeva soltanto di chi fa di

nazionale riconosce il rispetto degli animali quale valore da difendere e promuovere. È evidente l'illegittimità di qualsiasi clausola contrattuale o condominiale che limiti il diritto di ciascuno a ospitare nella propria abitazione, sia pure condominiale, un animale domestico. Nonostante ciò, sarebbe comunque opportuno un intervento legislativo volto a chiarire, una volta per tutte, l'illegittimità dei divieti al pet. Una proposta di legge, in tal senso, è già stata avanzata in Parlamento: sarebbe un altro passo in avanti per allineare l'Italia, anche in questo ambito, alla legislazione dei più avanzati Paesi europei.

* Presidente Lav Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un giorno al pronto soccorso del Cras di Vanzago, l'oasi del Wwf in cui vengono ricoverati e curati animali feriti provenienti da mezza Lombardia

Un cigno ferito, due piccoli gufi caduti dal nido, un leprotto investito, un rapace che s'è schiantato contro una vetrata, una faina neonata: non è un bollettino di guerra ma la routine per i ragazzi del Cras (Centro recupero animali selvatici) che ha sede presso l'Oasi di Vanzago (www.boscowwfdivanzago.it), una delle tante oasi del Wwf in Lombardia, e che raccoglie i selvatici feriti provenienti dalle province di Como, Varese, Monza e Brianza oltre che di Milano.

Stefano Raimondi, il veterinario che da diciassette anni, con assistenti e volontari, si prende cura dei selvatici del Cras, mentre soccorre il cigno lancia un messaggio forte e chiaro: «Se siamo in un bosco e troviamo un piccolo rapace caduto dal nido, meglio lasciarlo dov'è. In fase di svezzamento è normale che un rapace lasci il nido e si avventuri verso i rami più bassi, finendo anche a terra. Ma i genitori non abbandonano i piccoli. Li continuano a nutrire finché non

sono in grado di levarsi in volo. Raccoglierei, pensando di salvarli, può tradursi in un danno». Una gita a Vanzago o in una delle altre oasi del Wwf può essere l'occasione per apprendere l'abc di un rapporto corretto con la natura e gli animali selvatici. Ma anche per scoprire una passione e diventare, dopo un corso di formazione, volontari. All'Oasi di

Vanzago il direttore Andrea Longo ci accompagna in una escursione di tre chilometri tra specchi d'acqua, rifugio per migratori, boschi fitti che s'alternano a distese di prato. Dal 1977, quando il Wwf ereditò il terreno dal commendatore Cantoni, è stato ricostruito l'equilibrio biologico che ha consentito di ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate.

Ecco altri siti internet da visitare, spesso accompagnati da una pagina collegata su un social network, soprattutto Facebook: Oasi di Valpredina a Cenate Sopra (Bg), sede anche di un Centro di Recupero Animali Selvatici (www.oasivalpredina.it); Oasi le Bine a Calvatone (Cr), (www.lebine.it); Oasi le Foppe a Trezzo d'Adda, (www.oasilefoppe.it); Oasi «affiliata» di Galbusera a Rovagnate (Lc), (www.galbuserabianca.com).

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Post it

Muggiano, catturati 5 cani del branco

Catturati a Muggiano altri 5 cani vaganti, a tre mesi dell'aggressione di un anziano, poi deceduto, da parte di un branco in via Martirano: 3 cani sono microchippati ma il loro smarrimento era stato regolarmente denunciato.

Domande & risposte

I vostri quesiti a: pervol@corriere.it

Le cornacchie invadono i parchi. Come limitarle? «Con l'abbattimento controllato. Ma fa discutere»

? Girando col cane nei parchi ho visto cornacchie attaccare e scacciare aironi e piccoli rapaci. Cosa si può fare?

Roberto Casati Milano

È un quesito complesso che mi costringe a ritornare a dibattere di specismo. La cornacchia grigia di cui Lei parla è un animale non specializzato e autoctono, adattabile a qualsiasi contesto, come il gabbiano comune. A differenza di quest'ultimo è molto intelligente, e può essere addestrato come un cane. Il problema è che si nutre anche di uova di uccelli e di conseguenza mette a rischio di estinzione le specie più «specializzate». È un po' quello che succede nelle nostre isole con il gabbiano corso, iper-specializzato in pesca, che il gabbiano reale, molto più grande di lui, sta mandando in estinzione per colonizzarne le zone in cui fa il nido. Si pone a questo punto il problema dell'«abbattimento controllato» di alcune specie animali per preservarne altre. Come per le



nutrie, animale flagello su cui ci siamo già soffermati. Ciò che non capisco è perché l'abbattimento di una nutria o il sacrificio di un cane per la sperimentazione di un farmaco, che può assicurare la vita a un bimbo, faccia tanta impressione e mangiarsi una fettina di vitello macellato senza analgesia no. Ricordo che il nostro presidente della Repubblica ha giustamente donato questo Natale ai meno abbienti, proprio a Milano, le carni di cervo e cinghiale di soggetti abbattuti per sovraffollamento nella tenuta presidenziale credo di San Rossore, con generale e giusto plauso dei cittadini. Mi viene il dubbio che l'uccisione di un cervo provochi pena in sé, ma che la sua successiva trasformazione in ragu sia invece gradita dall'opinione pubblica.

Luca Migliorisi
medico veterinario forense

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coniglio preso in fiera, s'è ammalato. Perché? «Forse è stato tolto dalla mamma troppo presto»

? Ho comprato a una fiera un coniglietto, che si è subito ammalato, perché?

Luca A., Cavenago



Spesso nei mercati, nelle sagre di paese e a volte nei lunapark, si vendono cucciolini di coniglio che sono stati tolti troppo presto dal nido della madre. Questa pratica irresponsabile, viene eseguita unicamente per vendere degli animali di piccolissime dimensioni, che attirano facilmente le persone. Ma, purtroppo, quasi nessuno di questi cucciolini sopravvive. Poco dopo l'acquisto possono comparire starnuti con muco denso e bianco che ostruisce completamente le piccole narici. È necessario asportare frequentemente il muco, passando sulle narici del cotone inumidito con acqua tiepida. I coniglietti con grave rinite (infiammazione delle cavità nasali) fanno molta difficoltà a nutrirsi e vanno alimentati con miscele di cibo specifico. Poi si possono avere coniglietti con diarrea, sia per parassitosi intestinali sia per mancato

«gli animali di utilità». I cani per esempio venivano divisi in due categorie. Quelli da guardia, da caccia e da pastore erano classificati come utili e pagavano una piccola tassa, mentre quelli che erano da compagnia pagavano una tassa ben superiore. Erano, si pensava, solo uno sfizio da signori. Da un po' di anni, però, molti domestici hanno cominciato a entrare in ospedali, prigioni, ospizi per svolgervi una speciale azione terapeutica, la pet therapy. Anziani depressi, bambini tristi, gente comunque sofferente, possono trarre beneficio dal contatto con esseri affettuosi come in genere sono i nostri animali da compagnia. Ma sarà poi obbligatorio essere per forza malati? Non è che, anche senza saperlo, in realtà fruiamo un po' tutti, noi che

S'allunga l'elenco degli animali ammessi al salotto di casa

amiamo la convivenza con un cane o con un gatto, dei loro benefici effetti? L'elenco dei mestieri degli animali domestici si va comunque di anno in anno allungando. Penso al furetto, ex-ausiliare nella caccia al coniglio, e al coniglio stesso, ex-predestinato a finire in padella, recentemente entrambi riciclati come simpatici animali da compagnia. Basta sapere come allevarli, ma questo vale sempre e per tutti. Infine, per accennare ad altre utilità, scelgo le drosophile, i cosiddetti moscerini dell'aceto, che sono stati utilissimi per studiare le leggi dell'ereditarietà. Così come i contadini hanno stalle con dentro le mucche, i genetisti hanno termostati contenenti razze di drosophile, indispensabili ausiliarie del loro lavoro. E proprio a questo pensavo, tanti anni fa, quand'ero un giovane ricercatore che con questi simpatici insetti lavorava e che, da bambino, aveva invece portato, e divertendosi, le mucche a pascolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

svezzamento. Le diarreie sono rapidamente mortali. Anche le cute può presentare lesioni, come la rogna. I cuccioli con la rogna hanno le dita delle zampe, il naso e il muso ricoperti di croste. Spesso un cucciolino può non essere in grado di camminare, e trascinare le zampine o avere movimenti scoordinati. Sono sintomi neurologici di alcune gravi malattie mortali dei conigli. Purtroppo quando si porta a casa un coniglietto di soli pochi giorni, invece che di un mese, le sue difese immunitarie non sono ancora formate. Lo stress di essere tolto precocemente alla madre e ai fratelli, le pessime condizioni di vendita, come l'esposizione in gabbiette affollate, al freddo o al torrido, nella sporcizia, non sono tollerate dai piccoli conigli.

Germana Scerbanenco
medico veterinario

© RIPRODUZIONE RISERVATA